

L'impegno della Regione per l'agricoltura conservativa



Davide Coslovich

Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura

Stefano Barbieri

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

L'Agricoltura Conservativa (AC) è un metodo di gestione integrata del suolo, dell'acqua, dei nutrienti e delle risorse biologiche; si caratterizza per la limitazione degli interventi meccanici al suolo, il mantenimento di una copertura continua del terreno con residui colturali e/o colture di copertura, l'adozione di una corretta rotazione delle colture.

L'ultimo rapporto della FAO sullo stato dell'alimentazione e dell'agricoltura (SOFA 2016) segnala che a livello globale le emissioni di gas serra da agricoltura, forestazione e altri usi del territorio sono quasi raddoppiate negli ultimi 50 anni e complessivamente rappresentano circa un quinto delle emissioni di gas serra di origine antropica, vale a dire circa 10,6 miliardi di tonnellate di CO₂ equivalenti/anno. L'agricoltura è perciò chiamata a contribuire maggiormente sia a combattere il cambiamento climatico, sia a contrastarne l'impatto. La gestione del suolo può avere un ruolo significativo in tale contesto, come *sink* di carbonio sequestrato tramite fotosintesi. D'altro canto, secondo la Strategia tematica della UE per la protezione dei suoli del 2006, i suoli sono una risorsa sostanzialmente non rinnovabile e sono soggetti essi stessi a processi di degrado e minacce, riconducibili anche all'attività agricola. Coerentemente quindi, la programmazione di sviluppo rurale 2014-2020 si è posta obiettivi di gestione sostenibile delle risorse naturali e di mitigazione dei cambiamenti

climatici e adattamento a questi ultimi, attraverso una migliore gestione del suolo e la promozione del sequestro del carbonio con l'agricoltura e la selvicoltura.

Attività della Regione nella promozione dell'agricoltura conservativa

La Regione ha contribuito in diversi modi alla promozione delle tecniche di agricoltura conservativa sul territorio, sia indirettamente cofinanziando il progetto *Multifarm*, che direttamente, prima attraverso la partecipazione al progetto *Life+ HelpSoil* e poi con l'adozione dell'intervento *Gestione conservativa dei seminativi* nell'ambito della misura 10, pagamenti agro-climatico-ambientali, del PSR 2014-2020.

Il progetto *Multifarm*

Il progetto *Multifarm* – *sostenibilità ambientale per la multifunzionalità dell'azienda agricola* – (settembre 2009 - novembre 2012) è stato proposto e condotto dal Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali dell'Università degli Studi di Udine e cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della L.R. 26/2005. *Multifarm* ha affrontato tre temi principali: lavorazioni conservative, fitostabilizzazione, biodiversità e naturalità. Lo studio ha dimostrato che le tecniche di AC, rispetto a quelle convenzionali, permettono di ridurre i consumi energetici per le operazioni meccaniche e l'irrigazione; le rese e la redditività possono risultare penalizzate nei primi 4-6 anni di implementazione, specie dovendo ridurre la presenza del mais nelle rotazioni; le caratteristiche strutturali e biologiche del suolo risultano migliorate per effetto del minore compattamento, della maggiore attività enzimica-

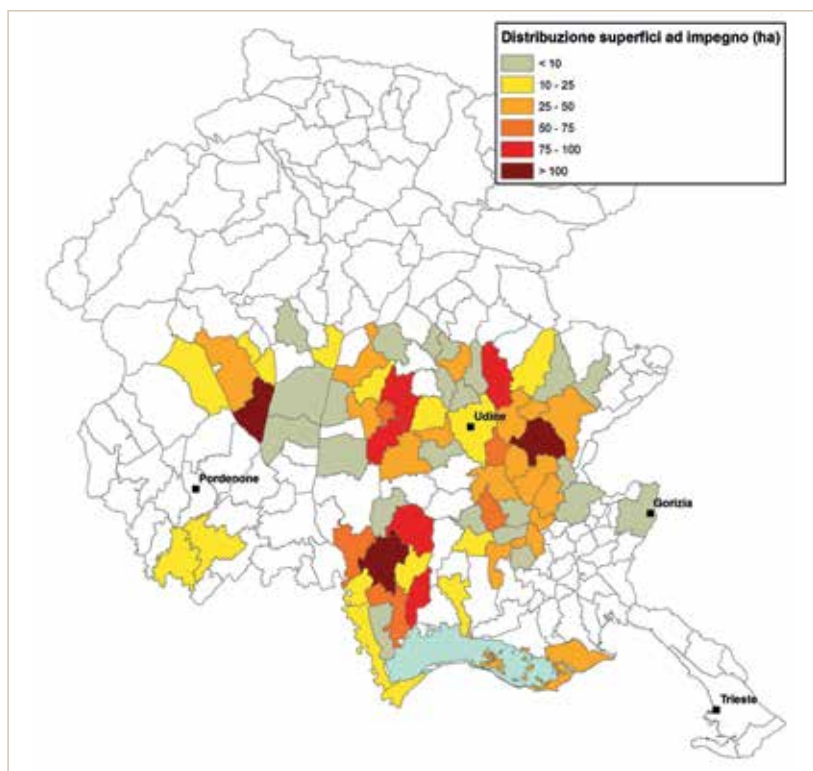


Figura 1: Distribuzione delle superfici ad impegno dell'intervento 10.1 sul territorio regionale.

tica e grado di biodiversità animale; non è stato riscontrato invece un significativo accumulo di C nel suolo, almeno nei primi dieci anni dall'inizio della gestione conservativa, ma solamente una sua redistribuzione con un aumento dell'humus nello strato superficiale (0-10 cm). In estrema sintesi il progetto ha evidenziato come la richiesta di coniugare ecologia ed economia possa essere soddisfatta promuovendo gli aspetti della gestione agronomica che favoriscono la fertilità del suolo, riducendo nel contempo gli apporti esterni, tutelando il reddito e l'ambiente. La misura della sostenibilità di queste tecniche produttive ed il trasferimento delle conoscenze alle aziende agricole risultano essenziali per tradurre nel concreto la multifunzionalità attraverso gli strumenti di sviluppo rurale.

Il progetto HelpSoil

Il progetto *HelpSoil* finanziato dal Programma Life+ dell'Unione europea si sviluppa su di un orizzonte di quattro anni (luglio 2013 - giugno 2017). Il partner del progetto per la Regione Friuli Venezia Giulia è il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, mentre il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA collabora nell'implementazione e nel monitoraggio speri-

mentale delle attività. In questo stesso numero del Notiziario vengono riportati con maggiore dettaglio alcuni risultati preliminari dell'attività sperimentale e dimostrativa del progetto.

L'agricoltura conservativa nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

L'ampia analisi condotta con il progetto regionale *Multifarm* dell'Università degli Studi di Udine ha rappresentato una preziosa fonte di informazioni che unitamente all'esperienza maturata con il progetto *HelpSoil* ha contribuito ad ispirare i principi ed individuare i contenuti dell'Intervento 10.1.1 – *Gestione conservativa dei seminativi* – proposto nell'ambito degli impegni agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020 della nostra Regione.

L'Intervento si articola in due sotto-interventi (10.1.1.1 – *Pratiche conservative con minima lavorazione o lavorazioni sulla fila* e 10.1.1.2 – *Non lavorazione o semina diretta*). Il principio fondante è stato quello di ricondurre gli impegni delle aziende agricole aderenti agli aspetti veramente essenziali, garantendo alle stesse la certezza che deriva dall'operare entro limiti ben definiti e giustificati. L'elemento forse più caratterizzante è rappresentato dall'*approccio orientato al risultato*: più che sul processo e, al lato pratico, sulle operazioni e attrezzature impiegate, l'attenzione è stata focalizzata sui risultati che ci si attende di riscontrare in campo. Questa scelta risponde ad un'esigenza di semplificazione e di riduzione del carico burocratico per le aziende e la pubblica amministrazione; inoltre è dettata dal buon senso, infatti le soluzioni tecniche sono molteplici e in divenire e possono essere trovate anche in azienda a partire dalla necessità di adattamento ai vari contesti specifici.

Concretamente un'azienda agricola deve impegnarsi a: 1) non rivoltare gli strati del terreno; 2) mantenere sul terreno una copertura di residui tale da limitare o evitare l'erosione idrica dei suoli; 3) mantenere il terreno sempre coperto con la successione delle colture in modo da tenere biologicamente attivo il suolo; 4) inserire nelle rotazioni colture dicotiledoni ed alternare le famiglie botaniche, evitando la monosuccessione dei cereali e la successione tra frumento e mais/sorgo per ostacolare lo sviluppo di fitopatogeni e tossine;

5) mantenere l'impegno sulle stesse superfici per cinque anni e registrare le operazioni effettuate; 6) curare la propria formazione e aggiornamento professionale. Come risulta evidente, molto rilievo viene dato agli avvicendamenti con requisiti particolarmente dettagliati, rivolti a favorire l'integrazione tra specie e famiglie botaniche esaltando il ruolo della rotazione e della successione. Per quel che riguarda gli aspetti "meccanici", il bando definisce specifici limiti di profondità e larghezza massima delle lavorazioni (rispettivamente 15 e 20 cm) mentre sono escluse le operazioni effettuate con organi lavoranti attivi; particolare attenzione viene rivolta all'ottimale grado di copertura da parte dei residui colturali, secondo quelle che sono le conclusioni cui è pervenuta la comunità scientifica. L'approccio orientato al risultato, se da un lato lascia agli imprenditori agricoli *maggiore libertà d'azione* nel raggiungere gli obiettivi prefissati nel rispetto degli impegni presi, dall'altro investe gli stessi di *maggiore responsabilità*. Nel momento in cui impegni e controlli vertono sui risultati finali attesi anziché sui processi adottati per conseguirli, l'imprenditore è coinvolto molto più direttamente e questo, rispetto a pratiche e/o impegni più convenzionali, richiede una *approfondita preparazione, un lavoro di progettazione e gestione degli interventi più accurato ed un atteggiamento vigile e attivo*.

Il bando del 2016 ha avuto un grado di adesione superiore alle attese, a dimostrazione del fatto che in regione ci sono agricoltori pronti ad accettare la sfida della gestione sostenibile dei suoli; per evitare che questa disponibilità all'innovazione dimostrata dal settore vada dispersa, la Regione ha stanziato fondi propri aggiuntivi (14 MEuro rispetto ai 2 iniziali) a copertura di tutte le domande presentate: una sessantina, con una netta prevalenza del sotto-intervento "minima lavorazione" o

"lavorazioni sulla fila", per un ammontare di circa 2.300 ettari di superficie a premio distribuiti sul territorio regionale come in Figura 1. Singolarmente, le domande hanno interessato superfici che vanno da poco più di 1 ha a quasi 170 ha, dove la classe di superficie tra 10 e 30 ha è la più rappresentata. Oltre che con fondi aggiuntivi, la Regione accompagna le aziende agricole in questo percorso avvalendosi dell'intervento 1.1 del PSR (*"Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"*).

Sono allo studio altre iniziative a favore della diffusione delle conoscenze sull'Agricoltura Conservativa, ma nell'immediato si può fare riferimento al sito Internet della Regione (www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-sviluppo-rurale/FOGLIA214/) per le pagine dedicate al PSR 2014-2020 e alla Misura 10, ove è possibile scaricare il bando del 2016, il materiale di supporto, quale il Registro delle operazioni colturali, ed accedere alle FAQ.

Conclusioni

In un contesto mutevole che richiede di intraprendere azioni di gestione sostenibile delle risorse naturali e di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, la gestione conservativa dei suoli è un'opzione che può avere un ruolo importante nel potenziamento dei servizi ambientali resi dall'agricoltura, salvaguardando le produzioni alimentari ed il reddito degli operatori del settore. La Regione è attenta a questa tematica ed è intervenuta nel tempo, attraverso il finanziamento dell'attività di ricerca sul territorio, la partecipazione a progetti dimostrativi comunitari ed ora con il sostegno nella forma di pagamenti agro-climatico-ambientali del PSR. Il futuro è da scrivere.

FINANZIAMENTO DEL PROGETTO HELPSOIL

Il progetto *HelpSoil* (LIFE 12 ENV/IT000578) è finanziato dal Programma Life+ della Commissione europea

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

FAO (2016) The state of food and agriculture (SOFA) – climate change and food security

Comunicazione COM(2006)231 "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – Strategia tematica per la protezione del suolo"

<https://sites.google.com/site/progettomultifarm/home>

<http://www.critascarl.it/trasparenza/progetti-e-attivita/15-Risultati-progetto-MULTIFARM>

<http://www.lifehelpsoil.eu/>